

**COMUNE**  
**di**  
**SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO**  
**Assessorato alla Protezione Civile**



***Piano di Protezione Civile***

***3° stralcio: analisi dei rischi***

***RISCHIO IDRAULICO***



## INDICE

1.	RISCHIO IDRAULICO .....	3
1.1	Premessa .....	3
1.2	Scenari di rischio idraulico .....	4
	1.2.1 Rischio idraulico da rete principale .....	4
	1.2.2. Rischio idraulico da rete di bonifica .....	5
1.3	Siti sensibili.....	6
2.	PROCEDURE PER I RISCHI PREVEDIBILI.....	8
2.1	Segnalazione.....	8
2.2	Attivazione del Sistema di Protezione Civile Comunale .....	9
	2.2.1 Unità di crisi comunale (U.C.C.) .....	9
	2.2.2 Unità Tecnico Operativa.....	10
	2.2.3 Centro Operativo Comunale (C.O.C.).....	10
2.3	Rientro o cessazione dell'emergenza .....	10

## ELENCO CARTOGRAFIE E APPENDICI

NUMERO	NOME
ALLEGATO 5	SINTESI DEI RISCHI E SITI SENSIBILI
FOGLI	STRUTTURE IN AREE SOGGETTE A PERICOLOSITÀ IDRAULICA
APPENDICE A	REPERIBILITÀ
APPENDICE B	RESPONSABILI DI FUNZIONE
APPENDICE C	RUBRICA NUMERI UTILI
SCHEMA 2	PROCEDURE DI ATTIVAZIONE RISCHI PREVEDIBILI



# 1. RISCHIO IDRAULICO

## 1.1 Premessa

Nel territorio provinciale di Venezia la pericolosità idraulica è legata a molteplici fattori che possono essere riassunti come di seguito:

- esondazioni dalla rete idrografica principale
- esondazioni dalla rete idrografica minore
- allagamenti conseguenti a eventi pluviometrici particolarmente intensi e di breve durata.

Le inondazioni causate dalle piene dei fiumi sono legate alla possibilità che si verifichino delle rotture e/o tracimazioni in corrispondenza degli argini; questi eventi, pur verificandosi con una bassa frequenza (tempi di ritorno dell'ordine dei 50 - 100 anni), sono quelli cui di norma è associato un maggior rischio.

Gli allagamenti dovuti alla rete idrografica minore sono invece riconducibili, oltre che alle tracimazioni o alle rotture delle arginature, all'insufficienza o al malfunzionamento degli impianti idrovori ed al cedimento o malfunzionamento dei manufatti idraulici quali botti a sifone, sottopassanti, chiaviche di regolazione, ecc.

Sebbene questi eventi si verifichino con una frequenza maggiore rispetto a quelli che interessano la rete idraulica principale, si può stimare che i danni che possono provocare siano di due ordini di grandezza minori rispetto a quelli dovuti ai fiumi principali.

Passando all'analisi dei fenomeni alluvionali connessi ad eventi pluviometrici particolarmente intensi e di breve durata, invece, si può affermare che questi possono essere dovuti al sottodimensionamento delle reti fognarie e/o alla difficoltà di ricezione del reticolo idrografico di bonifica

Tombinamenti con diametri insufficienti, manutenzioni non eseguite, territori caratterizzati da superfici impermeabili sempre più vaste sono tra le principali cause di quegli allagamenti che, sempre più di frequente, interessano vaste aree del territorio provinciale e distrettuale.

## 1.2 Scenari di rischio idraulico

### 1.2.1 Rischio idraulico da rete principale

Per la valutazione delle aree soggette a pericolosità idraulica riferita ai fiumi principali, si è fatto riferimento ai Progetti di Piano di Assetto Idrogeologico (PPAI), adottati **dall’Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Lemene e dall’Autorità di Bacino Nazionale del fiume Tagliamento**.

Il PPAI classifica secondo i seguenti livelli di pericolosità le aree passibili di fenomeni esondativi:

- **P1 - pericolosità moderata:** aree a moderata probabilità di inondazione, con tempi di ritorno dell’ordine dei 100 anni e con lama d’acqua (livello di esondazione) superiore a 0 m e tutte le aree soggette a scolo meccanico;
- **P2 - pericolosità media:** aree ad alta probabilità di inondazione, con tempi di ritorno dell’ordine dei 50 anni e con lama d’acqua fino ad 1 m;
- **P3 - pericolosità elevata:** aree ad alta probabilità di inondazione, con tempi di ritorno dell’ordine dei 50 anni e con lama d’acqua superiore a 1 m.

Vengono di seguito, brevemente descritte le aree classificate a pericolosità idraulica, sottolineando come l’intero territorio comunale, ad eccezione dell’abitato di Bibione, sia soggetto a rischio idraulico da rete principale (vedasi All. 5):

Le aree individuate sono:

- Una macro- area a pericolosità **P1**, delimitata a nord dal confine con la regione Friuli, a est dal corso del fiume Tagliamento, a sud da via S. Filippo e da Via Pradis, ad ovest dai confini con i comuni di Caorle, Portogruaro, Fossalta di Portogruaro.

All’interno di quest’area si possono rilevare cinque zone più ristrette:

- Una piccola area a pericolosità **P2**, compresa all’incirca tra Via Nazionale, Via Redipuglia, Via Martiri, Via S. Sabata., la ferrovia e Vicolo Montalbano.
- Un’area a pericolosità **P3**, adiacente alla precedente, racchiusa tra Via Redipuglia e la ferrovia.
- Immediatamente a sud della ferrovia troviamo un’area **P2**, chiusa tra Via Roma, Via Venudo (SS14), Via Agnolina, Via Macello.
- Un’area più a sud delle precedenti, a pericolosità **P2**, tra Via Voltuzze, Via Soliman, l’area fluviale del fiume Tagliamento, Via Marango, Via Curiel.
- Una quinta area a pericolosità **P2**, a sud della frazione di S. Filippo, tra l’area fluviale del fiume Tagliamento e Via S. Filippo
- Una seconda macro-area a pericolosità **P2** interessa tutta la parte meridionale del comune,

ad esclusione dell'abitato di Bibione, ed è delimitata a nord da Via Pradis, Via S.Filippo, a est dal fiume Tagliamento, ed a ovest dal confine con il comune di Caorle.

All'interno di questa, ci sono due aree "fluviali" e come tali assoggettate a pericolosità **P4** (molto elevata):

- lungo il corso del Canale Cavrato
- l'area palustre del Parco Naturale Val Grande, posto alle spalle dell'abitato di Bibione.

Va sottolineato, infine, che la parte del territorio comunale tra il confine ovest ed il Canale scolmatore Cavrato è soggetto a scolo meccanico e pertanto classificato a pericolosità P1 (PPAI del Lemene).

### **1.2.2. Rischio idraulico da rete di bonifica**

Si è ritenuto opportuno assoggettare l'intero territorio provinciale ad una "**potenziale pericolosità idraulica**" mettendo con ciò in evidenza la sua estrema fragilità e la possibilità che, in particolari circostanze e con eventi di particolare intensità, si verifichino allagamenti pressoché ovunque.

L'analisi degli scenari di rischio idraulico associati alla rete di bonifica ha preso in considerazione i dati forniti dai Consorzi di Bonifica, in relazione agli allagamenti degli ultimi 5-7 anni.

Nel territorio comunale sono state individuate numerose aree che si estendono a macchia di leopardo lungo tutto il territorio comunale. Vedasi All. 5

### 1.3 Siti sensibili

Definiti gli scenari di rischio e perimetrare le aree passibili di fenomeni esondativi, è possibile, grazie ad un sistema informativo territoriale, individuare quelle strutture classificate come "siti sensibili" (visualizzati nelle Tavole elencate nella tabella seguente), che ricadono in "aree a rischio":

Tavola	Siti soggetti a rischio idraulico	Pericolosità
01_01	Municipio	P1/Allagato ultimi 5-7 anni
02_01	Sede Gruppo PC	P1/Allagato ultimi 5-7 anni
02_02	Nuova sede GCVPC	P1/Allagato ultimi 5 -7 anni
05_01	Magazzino comunale	P1/Allagato ultimi 5-7 anni
06_01	Hotel Del Corso	Allagato ultimi 5-7 anni
06_44	Hotel Al Fogo	P2
06_64	Hotel Alla Terrazza	Allagato ultimi 5-7 anni
06_72	Hotel Di Giovanni	Allagato ultimi 5-7 anni
06_77	Hotel Jasminum	Allagato ultimi 5-7 anni
06_78	Hotel Esplanada	Allagato ultimi 5-7 anni
06_79	Hotel Mediterranee	Allagato ultimi 5-7 anni
06_80	Hotel Hiki	Allagato ultimi 5-7 anni
06_82	Hotel La Pace	P1/Allagato ultimi 5-7 anni
07_02	Campeggio Capalonga	F/P2
07_03	Camping Lido	Allagato ultimi 5-7 anni
09_01	Otatorio Cinema- S. Michele al T.	P1/Allagato ultimi 5-7 anni
09_02	Ex Scuola Elementare - Marinella	P2
09_03	Oratorio Chiesa Nuova - S. Giorgio	P1/Allagato ultimi 5-7 anni
09_04	Oratorio - Cesarolo	P2
09_06	Ex Scuola Elementare - Malafesta	P1
09_07	Circolo anziani	Allagato ultimi 5-7 anni
15_01	Casa di Riposo Ida Zuzzi	P2/ Allagato ultimi 5-7 anni
16_01	Scuola Materna - S. Michele al T.	P1/Allagato ultimi 5-7 anni
16_02	Scuola materna - S Giorgio al T.	P1/Allagato ultimi 5-7 anni
16_03	Scuola Materna Cesarolo	P2/Allagato ultimi 5-7 anni
16_04	Scuola Materna - Bibione	Allagato ultimi 5-7 anni
17_01	Scuola Elementare - S. Giorgio al T.	P1/ Allagato ultimi 5-7 anni
17_03	Scuola elementare - Cesarolo	P2/ Allagato ultimi 5-7 anni
17_04	Scuola Elementare - S. Michele al T.	P1/ Allagato ultimi 5-7 anni
18_02	Scuola media - Cesarolo	P2/ Allagato ultimi 5-7 anni
18_03	Scuola media - S. Michele al T.	P1/ Allagato ultimi 5-7 anni



<b>Tavola</b>	<b>Siti soggetti a rischio idraulico</b>	<b>Pericolosità</b>
18_04	Scuola Media - S. Giorgio al T.	P1/ Allagato ultimi 5-7 anni
20_01	Chiesa Vecchia - S Giorgio	P1/ Allagato ultimi 5-7 anni
20_02	Chiesa -Villanova	P1
20_03	Chiesa - S. Filippo	P1/ Allagato ultimi 5-7 anni
20_04	Chiesa -Cesarolo	P2
20_05	Chiesa - Bevazzana	P2
20_08	Chiesa - Malafesta	P1
20_09	Chiesa - S. Michele al T.	P1/ Allagato ultimi 5-7 anni
20_10	Chiesa Nuova - S. Giorgio	P1/ Allagato ultimi 5-7 anni
23_01	Ecocentro - depuratore	Allagato ultimi 5-7 anni
26_01	Allevamento Toniatti (equini)	P2
26_02	Allevamento Bonifiche Venete (bovini)	P2
26_03	Allevamento Barbisan (bovini)	P2
26_04	Allevamento Generali (bovini- suini)	P2
28_02	Palestra / Campo Sportivo - Scuola S. Giorgio al T.	P1/ Allagato ultimi 5-7 anni
28_03	Palestra coperta Scuola media - S. Michele al T.	P1/ Allagato ultimi 5-7 anni
30_01	Campo Sportivo - Cesarolo	P2/ Allagato ultimi 5-7 anni
30_03	Centro Sportivo - S. Filippo	F/P1
30_04	Campo Sportivo - S. Michele al T.	P1/ Allagato ultimi 5-7 anni
30_05	Campo sportivo - Malafesta	P1
30_06	Campo Sportivo - S. Giorgio al T.	P3

## 2. PROCEDURE PER I RISCHI PREVEDIBILI

Per rischi prevedibili s'intendono gli eventi per i quali è possibile individuare dei precursori di evento, cioè dei fenomeni che preludono al verificarsi dell'evento vero e proprio. Tali eventi sono, ad esempio, il rischio idraulico da rete idrografica<sup>1</sup>, quello idropotabile, il rischio neve ecc. e per essi possono essere individuate tre fasi successive di intervento (attenzione, preallarme, allarme).

Le tre fasi di attivazione sono di seguito elencate:

- **FASE DI ATTENZIONE.** E' la fase in cui viene segnalato un evento; se necessario si verifica la veridicità della segnalazione e si valuta se l'evento sia o meno di Protezione Civile.
- **FASE DI PREALLARME.** E' la fase successiva a quella di attenzione; si mette in moto la struttura comunale di Protezione Civile con l'attivazione dell'Unità di Crisi Comunale per la gestione "ordinaria" dell'evento stesso.
- **FASE DI ALLARME.** E' la fase che si avvia qualora l'evento di Protezione Civile, per le caratteristiche dello stesso o a causa della sua evoluzione, comporta l'attivazione del C.O.C. In tale fase, se l'evento non può essere fronteggiato esclusivamente con i mezzi ordinari del Comune, è prevista la richiesta d'intervento agli Enti sovraordinati, per l'attivazione delle rispettive procedure di emergenza.

Le procedure per i "rischi prevedibili" sono illustrate nello schema 2 "Procedure di attivazione rischi prevedibili".

### 2.1 Segnalazione

La segnalazione di un evento generalmente può arrivare o al Centralino comunale (sia telefonicamente sia tramite fax), il quale deve smistare la chiamata alle strutture comunali competenti, o direttamente a:

- Polizia Locale;
- Uffici Comunali;
- Reperibile di turno;
- Altro (Sindaco, Assessore, Volontari ecc.).

L'ufficio che riceve la chiamata deve valutare, in prima istanza, se la segnalazione dell'evento deriva da una fonte qualificata o non qualificata; in quest'ultimo caso dovrà procedere

---

<sup>1</sup> Per il rischio idraulico da rete di bonifica e da rete di smaltimento acque meteoriche è necessario applicare le procedure per i rischi non prevedibili. A tal fine si rimanda al fascicolo "Rischio da eventi meteorologici"

immediatamente ad una verifica della segnalazione, anche tramite ricognizione in loco (diretta o da persone qualificate da lui attivate: tecnici comunali, Polizia Locale, volontari ecc...).

Verificata l'attendibilità della segnalazione verrà avvertito il Reperibile di Turno, il quale a sua volta contatterà il Responsabile Comunale di Protezione Civile (qualora non coincidente con il Reperibile di Turno medesimo).

Segnalazione da fonti qualificate sono ad esempio quelle provenienti da:

- Vigili del Fuoco;
- altro Ente (es. Forze dell'Ordine, Enti Locali, Consorzi di Bonifica ecc.).

Segnalazioni da fonti non qualificate sono ad esempio quelle provenienti da:

- cittadini (anche se conosciuti personalmente);
- altre fonti non conosciute o riconosciute.

## **2.2 Attivazione del Sistema di Protezione Civile Comunale**

Il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile provvederà, immediatamente, ad avvisare il Sindaco (o suo delegato) e contestualmente le seguenti strutture:

- Polizia Locale;
- Uffici comunali competenti;
- Sede Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- Enti esterni competenti (vedasi Appendice C "Rubrica numeri utili");
- Volontari dell'Organizzazione di Protezione Civile Comunale.

Il Sindaco non appena avuta notizia dell'evento in atto provvederà a costituire l'U.C.C. e ad avvisare gli Enti sovraordinati (vedasi Appendice C "Rubrica numeri utili").

### **2.2.1 Unità di crisi comunale (U.C.C.)<sup>2</sup>**

L'Unità di Crisi Comunale è quell'organo tecnico-decisionale che si costituisce in seno al Comune, qualora si verificano eventi di una certa rilevanza.

La configurazione dell'U.C.C. prevede, di norma, i seguenti componenti:

- Sindaco e/o suo rappresentante (Assessore alla Protezione Civile, V. Sindaco ecc.);
- Comandante della Polizia Locale;

---

<sup>2</sup> L'Unità di Crisi Comunale rappresenta quell'insieme di figure (con funzioni istituzionali e direttive) che in maniera pressoché automatica (perché norma di comportamento abituale e consolidata nel tempo) si riunisce all'insorgere di una qualsiasi micro emergenza interessante il territorio comunale.

- Responsabili degli uffici comunali che hanno competenze specifiche in relazione alla tipologia di evento in atto;
- Responsabile dell'Organizzazione di volontariato di Protezione Civile del Comune.
- L'U.C.C. provvederà ad inviare personale qualificato presso l'Unità di Comando Locale in modo da garantire il necessario collegamento con le strutture operative che stanno intervenendo in loco e garantire un continuo flusso di informazioni da e per l'U.C.C.

In caso d'impedimento all'invio di personale comunale sul posto, verranno comunque mantenuti i contatti con le Sale Operative delle varie Istituzioni che stanno intervenendo.

Nell'ambito della Unità di Crisi Comunale verrà valutato, in base all'evoluzione dell'evento, se attivare o meno il Centro Operativo Comunale (C.O.C.).

### 2.2.2 Unità Tecnico Operativa

L'Unità Tecnico Operativa è costituita sul luogo dell'evento dall'insieme dei responsabili delle squadre tecniche delle varie Istituzioni (V.V.F, Consorzi di Bonifica, Genio Civile, SUEM 118, Polizia Stradale, ecc.) chiamate ad intervenire operativamente per la gestione dell'evento.

Essa verrà integrata con personale comunale qualificato per l'indispensabile funzione di raccordo con l'U.C.C.

### 2.2.3 Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

Il C.O.C., viene attivato dal Sindaco. In esso confluisce la Sala Operativa Comunale e risulterà così composto:

- tutti i componenti dell'U.C.C.;
- responsabili delle funzioni da "Metodo Augustus".

Nel caso in cui la **situazione si aggravi** (emergenza non più fronteggiabile dal solo Comune con i mezzi ordinari a sua disposizione: evento di "tipo b", secondo la L. 225/92) il Sindaco dovrà rivolgersi al Presidente della Provincia e alla Prefettura, per le attivazioni di rispettiva competenza.

## 2.3 Rientro o cessazione dell'emergenza

Ciascuna fase potrà evolvere verso la fase successiva od avere termine se l'evento si esaurisce; potrà pertanto accadere che già nella "*fase di attenzione*" la procedura di attivazione abbia termine. E' pertanto necessario che l'attivazione di ogni fase, qualora non evolva naturalmente verso quella successiva, venga conclusa e/o revocata con una procedura inversa, dandone comunicazione, anche per mezzo di adeguata modulistica, a tutte le Strutture e Istituzioni avvisate e/o attivate.

Particolare attenzione dovrà essere posta alla revoca della "*fase di allarme*", con cui viene

definitivamente sancita la conclusione delle attività di soccorso.

Per agevolare, velocizzare e rendere più uniformi le comunicazioni in emergenza è stata già predisposta una serie di moduli da completare con i dati inerenti l'evento di emergenza (vedasi Messaggistica e Modulistica di Emergenza).



**APPENDICE A**  
***REPERIBILITÀ***





**NUMERO UNICO H24 CHE CONSENTE L'IMMEDIATA ATTIVAZIONE DELLE  
PROCEDURE PREVISTE DAL PIANO**

**335 1446894**



**APPENDICE B**  
***RESPONSABILI***  
***DI FUNZIONE***



## ELENCO RESPONSABILI DI FUNZIONE

FUNZIONI	UFFICIO DI RIFERIMENTO	NOME E COGNOME telefono RESPONSABILE DI UFFICIO/SETTORE/AREA
Tecnica e di pianificazione	SERVIZIO URBANISTICA	Arch. Alberto Gherardi 0431 516261
Censimento danni Servizi Essenziali Risorse (mezzi e materiali) Trasporto	SERVIZIO LAVORI PUBBLICI	Arch. Ivo Rinaldi 0431 516231
Assistenza alla Popolazione	SERVIZIO DEMOGRAFICO	<del>Dott. Elena Zuppichin</del> <del>0431 516157</del> Dr.ssa Tamara Plozzer 0431 516328
Circolazione e viabilità	POLIZIA LOCALE	Com. dott. Andrea Gallo 335 6429451
Mass Media ed Informazione Gestione Amministrativa	SERVIZIO SEGRETERIA, AFFARI GENERALI E LEGALI	<del>Avv. Gigliola Osti</del> Dr.ssa Tamara Plozzer 0431 516328
Telecomunicazioni Volontariato	VOLONTARI DI PC	<del>Gianni Codognetto</del> <del>340 3564368</del> Alessandro Trevisan 338 2302129
Sanità  Veterinaria	ASL 10 – Veneto orientale	<del>Dir. Gen. dr. Paolo Stocco</del> <del>Dir. Gen. dr. Carlo bramezza</del>  <del>Dir. San. dr. Patrizia Benini</del> Dir. San. dr.ssa Maria Grazia Carraro  <del>dr. Denis Marchesan</del> dr. Luigi Nicolardi
Assistenza sociale	SERVIZI SOCIALI	Maria Carmen Gazzola 0431 516221 0431 516222

UNITÀ DI CRISI COMUNALE (U.C.C.)

UFFICIO DI RIFERIMENTO	NOME E COGNOME	N. TELEFONO
SINDACO	<del>Vizzon Giorgio</del> P.I. Pasqualino Codognotto	0431 516127 Segretario comunale 0431 516328
ASSESSORE PC		
POLIZIA LOCALE	Com. dott. Andrea Gallo	Cell. 335 6429451
PROTEZIONE CIVILE	<del>Ten. Bruno Teneguzzo</del> Com. dott. Andrea Gallo	<del>Cell. 335 1446894</del> Cell. 335 6429451
GCVPC	<del>Gianni Codognotto</del> Dott. Antonio Francesco Miorin	<del>Cell. 340 3564368</del> Cell. 339 6067781

### CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C)

UFFICIO DI RIFERIMENTO	NOME E COGNOME	N. TELEFONO
COMPONENTI U.C.C.		
RESPONSABILI DI FUNZIONE		

# **APPENDICE C**

## ***RUBRICA NUMERI UTILI***





## RISCHIO IDRAULICO

ENTE	Numero Emergenza/cell. Servizio/reperibilità	TEL. UFFICI	FAX UFFICI
CONS. BONIFICA PIANURA VENETA TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO	337-491880	0421. <del>272895</del> <b>392511</b>	0421- <del>272455</del> <b>392512</b>
GENIO CIVILE REGIONALE (Venezia) Ufficiale Idraulico Tagliamento (Arch. Gaggio)	348-7397075	0412793800 041-71958	0415286959
ARPAV - CENTRO METEOROLOGICO DI TEOLO	3357081730-736 0499998111*(H24)	049 9998128	049 9998136
ARPAV – Dipartimento di Venezia		0415445511	0415445500
ARPAV – Unità Operativa Rete Idrografica Regionale		0498767673	0498767670
<b>PROVINCIA</b> <b>CITTA'</b> <b>METROPOLITANA</b> di VENEZIA	3297506591	Centralino 0412501511 Protezione Civile 0412501170-71	Centralino 0412501686 Protezione Civile 0412501190
PREFETTURA di VENEZIA		0412703429	0412703666
REGIONE VENETO	800990009	<b>Sala operativa P.C.</b> 0412795009	<b>Sala operativa P.C.</b> 0415382139
QUESTURA di VENEZIA		041-2715511	041-2715402/04
<b>CAIBT LTA</b> – SERVIZIO ACQUEDOTTO	349-1491401 338-2059892 330-491370	<del>0421-789055</del> <del>0421-789379</del> <b>800 992 866</b>	0421. <del>780150</del> <b>247014</b>
<b>CAIBT LTA</b> – SERVIZIO FOGNATURA/DEPURAZIONE	348-3024405 349-1488270	0431-430596	0431 446988
ENEL S.p.A. (energia elettrica)	Numero Verde 800 900 800		
ENEL RETE GAS S.p.a.	800 90 3693	Unità Operativa Territoriale di Treviso: 0422-542379	0422-590802
VV.F. PRONTO INTERVENTO	115 Distr. Portogruaro Cell. 335 5450544	Centro Operativo Mestre 0412697111 Distr. Portogruaro 0421 72222	Centro Operativo Mestre 0412697400 Distr. di Portogruaro 0421 72222
FERROVIE DELLO STATO	Coord. Movimento: 335-1392677 (H24) Coord. Infrastruttura: 335-1392700 (H24)	Coord. Movimento: 041-2523002 Coord. Infrastruttura: 041-2523004	Coord. Movimento: 041-2523039 Coord. Infrastruttura: 041-2526185
S.U.E.M.	118		
POLIZIA STRADALE		Dist. Portogruaro 0421 278211	Dist. Portogruaro 0421 278210
TELESOCCORSO (Uff. Servizi Sociali del Comune)		0431.516221	

<b>ENTE</b>	<b>Numero Emergenza/cell. Servizio/reperibilità</b>	<b>TEL. UFFICI</b>	<b>FAX UFFICI</b>
POLIZIA DI STATO	113	Commiss. Mestre 0412692511 Commiss. Portogruaro 0421 284311	
CARABINIERI	112	Stazione S. Michele T. 0431 50068 Stazione di Bibione 0431438888	Stazione S. Michele T. 0431 50068 Stazione di Bibione 0431438091
GUARDIA DI FINANZA	117		

**\* Il centralino del centro Meteorologico di Teolo risponde H24 e fornisce il numero di cellulare del reperibile di turno.**

### **GESTORI STRADE**

<b>ENTE</b>	<b>Numero Emergenza/cell. Servizio/reperibilità</b>	<b>TEL. UFFICI</b>	<b>FAX. UFFICI</b>
AUTOSTRAD (Autovie Venete S.p.a.)	0432-925360	Sede Operativa 0432 925111	Sede Operativa 0432 925235
STRADE STATALI (ANAS)	041-2911411	041-2911411	041-5317321
STRADE REGIONALI (Veneto Strade)	348 1346400 348 1346401 348 1346402	041-2907711	041-2907752
STRADE PROVINCIALI	328 1003359 328 1003360	041-2501037	041-2501130
POLIZIA STRADALE		Dist. Portogruaro 0421 278211	Dist. Portogruaro 0421 278210